



Informativa al pubblico Pillar III al 31 dicembre 2019

Consiglio di Amministrazione – seduta del 21 luglio 2020

Indice

| | |
|---|----|
| Premessa..... | 1 |
| 1. Principio di Proporzionalità..... | 2 |
| 2. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR) | 4 |
| 3. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)..... | 4 |
| 3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi | 4 |
| 3.2. La Funzione <i>Risk Management</i> e Antiriciclaggio..... | 6 |
| 3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia | 7 |
| 3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e) e f) CRR) . | 10 |
| 3.5. Sistemi di <i>governance</i> | 10 |
| 4. Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR) | 12 |
| 5. Requisiti di capitale (Art. 438 CRR) | 13 |
| 6. Rettifiche di valore sui crediti (Art. 442 CRR) | 14 |
| 6.1. Crediti <i>in bonis</i> e deteriorati: valutazione della perdita attesa | 14 |
| 6.2. Tavole illustrative della distribuzione delle esposizioni | 17 |
| 7. Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)..... | 22 |
| 8. Rischio operativo (Art. 446 CRR)..... | 22 |
| 9. Esposizione in strumenti di capitale del portafoglio immobilizzato (Art. 447 CRR) | 23 |
| 10. Esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato (Art. 448 CRR) . | 25 |
| 11. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)..... | 26 |

Premessa

Finlombarda S.p.A. (di seguito anche “Finlombarda” o la “Società”) è la società finanziaria di Regione Lombardia.

La Società opera con ruolo di *in house provider* di Regione Lombardia nell’ambito del “sistema regionale” (SIREG), così come definito dall’articolo 1 della legge regionale n. 30/2006: svolge il compito istituzionale di fornire supporto alle politiche regionali di sviluppo economico-sociale del territorio lombardo, mediante strumenti ed iniziative di carattere finanziario e gestionale. In particolare, attraverso la strutturazione ed attivazione di articolati ed evoluti strumenti di finanziamento, Finlombarda fornisce alle linee d’azione della Regione, in campo economico e finanziario, un apporto tecnico di elevata qualificazione, ponendosi quale intermediario finanziario specializzato e consulente in due fondamentali aree di sviluppo del sistema socio economico lombardo, ovvero nel settore delle imprese e nel settore delle infrastrutture.

Finlombarda S.p.A. progetta, realizza e gestisce prodotti e servizi finanziari innovativi – a valere su risorse proprie, regionali e dell’Unione Europea – a favore di imprese, cittadini e amministrazioni pubbliche lombarde, anche in co-finanziamento con altri intermediari finanziari o bancari. Finlombarda S.p.A. supporta Regione Lombardia nella strutturazione di operazioni finanziarie in ambiti strategici per l’attrattività e la competitività del territorio, ivi compreso nel settore delle infrastrutture.

Finlombarda S.p.A. è iscritta, a far data dal 20 dicembre 2016, nell’albo (cd. Albo Unico) di cui all’art. 106 del Testo Unico Bancario (T.U.B.) al n. 124 ed è sottoposta alla vigilanza di Banca d’Italia.

Inoltre, a decorrere dal 30 giugno 2017, la Banca d’Italia ha iscritto all’Albo dei gruppi finanziari (di seguito anche “Gruppo”) la società Finlombarda S.p.A., e la controllata Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. (di seguito anche “SGR”) intermediario iscritto all’albo delle SGR ex art. 35 del TUF, nella sezione gestori di FIA.

A seguito dell’iscrizione di Finlombarda nell’Albo Unico, la Società è tenuta ad applicare le disposizioni contenute nella Circolare n. 288 di Banca d’Italia con la quale viene adottato quanto previsto dalla regolamentazione europea di riferimento, nello specifico il Regolamento (UE) n. 575/2013 (di seguito anche “CRR”). L’adozione dei principi europei prevede la realizzazione, per gli Intermediari Finanziari, di un regime di vigilanza caratterizzato da requisiti prudenziali “comparabili” per robustezza a quelli delle banche.

In particolare il Titolo IV, Capitolo 13 della Circolare in discorso prevede che gli intermediari finanziari applichino le disposizioni in materia di informativa al pubblico previste dalla CRR e dalle relative disposizioni attuative adottate con regolamento dalla Commissione Europea. Nello specifico:

- CRR, Parte Otto “Informativa da parte degli enti”;

- CRR, Parte Dieci, Titolo I, Capo 3 “Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri”;
- i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri (art. 437, par. 2 CRR) e i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021 (art. 492, par 5 CRR)¹

Tali disposizioni prevedono specifici obblighi circa la pubblicazione di informazioni riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione, al controllo e alla gestione di tali rischi. Inoltre, prescrivono che vengano rilasciati, ove applicati, elementi informativi sulle prassi e politiche di remunerazione.

Secondo quanto stabilito dal CRR, le società assoggettate pubblicano, attraverso il proprio sito *internet*, le informazioni richieste almeno su base annua. È compito degli stessi enti valutare, in relazione alle caratteristiche rilevanti delle loro attività, la necessità di pubblicare - con maggiore frequenza - alcune o tutte le informazioni richieste, in particolare quelle relative alla composizione dei fondi propri e ai requisiti di capitale.

Tali disposizioni costituiscono il c.d. “Terzo Pilastro” di Basilea III e completano le previsioni relative ai requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e al processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro).

La stesura dell’informativa al Pubblico è realizzata attraverso la collaborazione dei diversi organi e delle strutture aziendali interessate nel governo e nell’esecuzione dei processi, in coerenza con le attribuzioni di responsabilità previste dalla normativa interna aziendale.

Finlombarda pubblica la presente Informativa attraverso il proprio sito *Internet* (<http://www.finlombarda.it>) nella sezione Vigilanza.

Nel seguito trovano rappresentazione tutte le informazioni di carattere qualitativo e quantitativo al 31 dicembre 2019.

1. Principio di Proporzionalità

L’art. 432 del CRR prevede che nell’attuare le disposizioni in materia di informativa al pubblico, Finlombarda pubblica informazioni:

- rilevanti: ovvero le informazioni la cui omissione o errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l’adozione di decisioni economiche;
- non esclusive: le informazioni che, se divulgate al pubblico, non intaccherebbero la posizione competitiva della Società;

¹ Con riferimento a tali disposizioni la Commissione Europea con Regolamento (UE) n. 1423/2013 ha stabilito le norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l’informativa sui requisiti di fondi propri.

- non riservate: le informazioni non soggette a obblighi nei confronti dei clienti o altre relazioni con la controparte che vincolano l'intermediario alla riservatezza.

Le informazioni che non rispettano tali requisiti possono essere omesse.

L'art. 433 del CRR prevede che la frequenza di pubblicazione delle informazioni sia almeno annuale. Tuttavia, come indicato, a Finlombarda è rimessa la facoltà di pubblicare alcune (in particolar modo le informazioni relative ai fondi propri e ai requisiti patrimoniali) o tutte le informazioni più frequentemente che una volta l'anno alla luce delle caratteristiche rilevanti dell'attività svolta. A tal riguardo Finlombarda è chiamata a valutare la portata delle operazioni, la gamma delle attività, la presenza in diversi paesi e in diversi settori finanziari e la partecipazione a mercati finanziari e a sistemi internazionali di pagamento, di regolamento e di compensazione.

Alla luce dei requisiti sopra indicati, Finlombarda ritiene adeguata un'informativa annuale. Tale orientamento è il portato della valutazione svolta relativamente al livello di complessità organizzativa e operativa della Società e alla conseguente esposizione ai rischi.

Relativamente ai contenuti dell'informativa, si evidenzia che la Circolare di Banca d'Italia n. 288 prevede espressamente per gli intermediari finanziari iscritti all'Albo Unico l'esclusione dell'applicazione del coefficiente di leva finanziaria, della riserva anticiclica e del *capital conservation buffer*. Conseguentemente nel presente documento non sono fornite le informazioni previste dagli articoli 440 e 451 del CRR.

Infine, in relazione alle caratteristiche di Finlombarda, in applicazione del principio di proporzionalità, si è ritenuto di non includere nella presente Informativa le seguenti informazioni:

- art. 439 "Esposizione al rischio di controparte" – Finlombarda alla data di riferimento del presente documento non era esposta a tale rischio;
- art. 441 "Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale" – Finlombarda non rientra tra gli enti identificati come G-SII ai sensi dell'art. 131 della CRD IV;
- art. 443 "Attività non vincolate" - non sono state adottate per gli Intermediari Finanziari le linee guida pubblicate dall'EBA;
- art. 444 "Uso delle ECAI" – Finlombarda non utilizza le ECAI ai fini della determinazione degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio di credito;
- art. 449 "Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione" – Finlombarda non detiene esposizioni verso veicoli di cartolarizzazione;
- art. 452 "Uso del metodo IRB per il rischio di credito" – Finlombarda utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione degli importi delle esposizioni al rischio di credito;

- art. 453 “Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito” – In via generale, le garanzie acquisite non vengono utilizzate ai fini della *Credit Risk Mitigation* (CRM), ovvero al fine di ridurre gli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di credito².
- art. 454 “Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo” – Finlombarda utilizza il “metodo base” previsto dall’art. 315 CRR;
- art. 455 “Uso di modelli interni per il rischio di mercato” – Finlombarda non adotta modelli interni per il rischio di mercato.

2. Ambito di applicazione (Art. 436 CRR)

Il perimetro di consolidamento contabile si compone della società Capogruppo, Finlombarda S.p.A. e della società Finlombarda Gestioni SGR S.p.A., controllata al 100%, consolidata integralmente dal punto di vista civilistico.

Finlombarda Gestioni SGR è stata autorizzata con provvedimento della Banca d’Italia del 27 Marzo 2002 a istituire, promuovere e gestire fondi mobiliari chiusi. La Società è iscritta all’albo delle società di gestione del risparmio nella sezione gestori di FIA.

Ai fini prudenziali, alla data di riferimento, risultano rispettate per Finlombarda Gestione SGR le condizioni di esenzione dalla vigilanza consolidata previste dalla Circolare n. 288 (Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, paragrafo 2)³. Il presente documento è stato pertanto redatto su base individuale e riporta l’informativa al pubblico prevista dal Regolamento (UE) n.575/2013 per Finlombarda S.p.A..

3. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (Art. 435 CRR)

3.1. Strategie e processi per la gestione dei rischi

Secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, Finlombarda ha verificato, in funzione della propria operatività, l’esposizione ai rischi di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circolare 288. Ai fini del processo ICAAP, la Società si colloca nella Classe 3 degli intermediari identificata dalla Banca d’Italia, ed in coerenza con quanto prescritto dall’Autorità di Vigilanza e con il principio di proporzionalità, sono state adottate metodologie *standard* di misurazione dei rischi.

Nell’ambito del periodico processo di revisione prudenziale sono stati valutati come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito;

² Finlombarda ha utilizzato ai fini CRM solo una garanzia rilasciata da Regione Lombardia finalizzata a sostenere il puntuale e corretto adempimento di tutte le obbligazioni di natura pecuniaria relative ad un prestito obbligazionario sottoscritto da Finlombarda.

³ Relativamente al trattamento prudenziale della partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR, la stessa non viene dedotta dai fondi propri, poiché rientrante nelle soglie di esenzione previste dall’art. 48 del Regolamento (UE) n.575/2013. La partecipazione viene, quindi, ponderata al 250% nel rischio di credito.

- rischio di mercato;
- rischio operativo;
- rischio di concentrazione;
- rischio di tasso di interesse;
- rischio di liquidità;
- rischio strategico;
- rischio reputazionale.

L'esposizione a tali rischi è connaturata all'operatività e all'attività di *business* della Società.

A fronte di tali rischi sono stati adottati presidi operativi, di controllo e di *governance* ai fini della gestione degli stessi nell'ottica della sana e prudente gestione.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda definisce e approva il modello di *business*, gli indirizzi strategici, gli obiettivi di rischio e le politiche di governo e dei rischi, nonché le linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, verificando periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. Il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda approva il complessivo processo di gestione dei rischi e le relative modalità di rilevazione e controllo. Nell'ambito della definizione dei regolamenti aziendali il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, definisce e cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi, stabilendo i compiti e le responsabilità specifici delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte. L'intero impianto è sottoposto alla vigilanza del Collegio Sindacale.

Per assicurare il rispetto delle politiche di gestione dei rischi e il corretto svolgimento delle attività aziendali, Finlombarda ha implementato un sistema dei controlli interni basato su tre livelli. Alla data di riferimento del presente documento, le funzioni di controllo di secondo e terzo livello erano attribuite a specifiche unità organizzative, ovvero: la Funzione Compliance, la Funzione Risk Management e Antiriciclaggio e la Funzione Internal Audit, Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT). A partire dal 1 gennaio 2020, è stato nominato, come nuovo RPCT, il responsabile della Funzione Compliance. Successivamente, a partire dal 1° giugno 2020 è stato emanato il nuovo organigramma aziendale che ha istituito la Funzione Risk Office articolata in quattro uffici, ovvero: Risk Management, Antiriciclaggio e Antiusura, Compliance, RPD (a presidio dei rischi *privacy*). A riguardo si precisa che, coerentemente con la data di riferimento del presente documento, nel paragrafo successivo viene riportata nello specifico la funzione di controllo deputata alle attività di risk management previgente (ovvero la Funzione Risk Management e Antiriciclaggio) e, in generale nel documento, si fa riferimento alla struttura organizzativa in essere a dicembre 2019.

Inoltre, la Società ha istituito il Comitato per il controllo, allo scopo di favorire il coordinamento tra le funzioni aziendali deputate ai controlli e lo scambio di informazioni tra queste e gli organi

societari (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e l'Organismo di Vigilanza. Il Comitato si riunisce di norma con frequenza trimestrale e svolge le seguenti attività:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nell'efficientamento dei controlli;
- acquisizione dei piani di lavoro predisposti dalle funzioni di controllo, ai fini del coordinamento delle attività e delle verifiche pianificate;
- funzione propositiva e consultiva rispetto a criticità e particolari tematiche o problematiche emerse, suggerendo soluzioni e presidi.

A seguito dell'iscrizione all'Albo dei Gruppi Finanziari, Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Finlombarda S.p.A. ed è stato emanato uno specifico Regolamento che definisce i principi e i meccanismi per assicurare l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività della SGR nell'ottica di orientare verso obiettivi convergenti le politiche di sviluppo e le strategie gestionali, in coerenza con gli obiettivi strategici determinati nel piano industriale, di volta in volta approvato dalla Capogruppo.

Finlombarda Gestioni SGR ha adottato un sistema di controllo interno prevedendo l'accentramento in un'unica funzione permanente e indipendente delle attività di Compliance, Risk Management e Internal Audit.

3.2. La Funzione *Risk Management* e Antiriciclaggio

La Funzione Risk Management e Antiriciclaggio di Finlombarda si configura come una funzione aziendale di controllo di secondo livello; è collocata gerarchicamente alle dipendenze del Consiglio di Amministrazione e riporta funzionalmente al Direttore Generale. La nomina e la revoca del responsabile della Funzione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale.

Il Responsabile della Funzione non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo, né è gerarchicamente subordinato ai responsabili di dette aree.

Il Responsabile della Funzione ha accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione soddisfa i seguenti requisiti:

- a) essere indipendente. L'indipendenza della Funzione è garantita dalla formalizzazione dello *status* e dal mandato che definisce il ruolo della Funzione attraverso l'indicazione di compiti, responsabilità, addetti, flussi informativi verso gli Organi Sociali e dalla nomina di un Responsabile indipendente.

La Funzione, infatti, riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e, come in precedenza ricordato, non può essere coinvolta nello svolgimento delle attività operative della Società;

- b) soddisfare le seguenti caratteristiche organizzative:

- adeguatezza quantitativa finalizzata al corretto dimensionamento dell'organico in relazione ai carichi di lavoro affidati;
 - adeguatezza qualitativa relativa alle conoscenze tecniche e all'esperienza professionale, al continuo aggiornamento;
- c) avere accesso a tutte le attività e a tutta la documentazione aziendale nonché a qualunque informazione rilevante per lo svolgimento dei propri compiti, anche attraverso colloqui diretti con il personale;
- d) ricevere adeguate informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalle altre Funzioni aziendali;
- e) poter ricorrere a consulenze esterne in relazione a particolari complessità normative e/o operative;
- f) essere dotata di risorse economiche adeguate.

3.3. Sistemi di misurazione, politiche di copertura e di attenuazione del rischio, strategie e processi per la sorveglianza continuativa della loro efficacia

Si fornisce di seguito per ciascun rischio di primo e secondo pilastro valutati come rilevanti, una sintesi dei principali elementi di rischio, degli approcci adottati ai fini della misurazione/valutazione e delle politiche di gestione e mitigazione del rischio.

Rischio di credito

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito, viene utilizzata la metodologia standardizzata, che prevede:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse "classi" (segmenti regolamentari) dipendenti dalla tipologia di controparte e di attivo sottostante;
- l'applicazione a ciascuna "classe" di differenti fattori ponderazione in funzione del grado di rischio. Le esposizioni sono ponderate per il rischio al netto di eventuali accantonamenti specifici.

Riguardo al rischio di credito assunto attraverso gli investimenti del portafoglio titoli, nel Regolamento della Finanza e nel Documento di propensione al rischio sono previsti specifici limiti alle attività di investimento della liquidità aziendale, sottoposti a verifica continuativa da parte della Funzione Risk Management e Antiriciclaggio.

Riguardo ai rischi che derivano dal processo di concessione, gestione e controllo del credito, la Società opera sulla base del Regolamento per la gestione del credito, nel quale vengono esplicitate le politiche creditizie, i principi guida alla base dell'attività di concessione del credito, le regole per la concessione e gestione del credito, la classificazione delle posizioni creditizie e l'architettura organizzativa.

Il processo di controllo del credito utilizza come punto di partenza un sistema di monitoraggio automatico dei crediti, che consente l'individuazione delle posizioni che presentano anomalie

(es: mancato incasso). Si procede successivamente ad una valutazione *ad hoc* delle predette posizioni, anche al fine di un conseguente passaggio delle stesse a *status* creditizi più rischiosi. Scopo dell'attività di monitoraggio è garantire il sistematico presidio delle esposizioni creditizie della Società, promuovendone le necessarie azioni gestionali.

Rischio di mercato

Il metodo di calcolo del rischio di mercato adottato per la determinazione del requisito patrimoniale è il metodo standardizzato.

Relativamente al rischio di cambio, è stata adottata la metodologia descritta agli art. 351 e seguenti della CRR.

La Società, alla data di riferimento del presente documento, non ha un portafoglio di titoli detenuto con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né detiene direttamente posizioni in valuta. L'esposizione a tale rischio risulta pertanto marginale.

Finlombarda, altresì, monitora costantemente il valore sul mercato degli strumenti finanziari detenuti per il tramite delle unità organizzative preposte, che riportano alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione ogni elemento di attenzione mediante la reportistica prevista dai Regolamenti aziendali.

Rischio operativo

Con riferimento al rischio operativo, come previsto dalla normativa di vigilanza, è stato adottato il metodo base che prevede il calcolo del patrimonio da allocare a copertura di tale rischio come percentuale (15%) della media aritmetica dell'indicatore rilevante degli ultimi tre anni. L'indicatore rilevante è calcolato conformemente all'articolo 316 della CRR.

La Società gestisce le diverse determinanti del rischio operativo attraverso una molteplicità di presidi organizzativi, procedurali, informatici e di controllo opportunamente adottati e valutati periodicamente al fine di verificarne la validità nel tempo. Un primo presidio interno volto alla mitigazione del rischio operativo è il sistema di regolamenti e procedure aggiornati periodicamente. I processi chiave della Società risultano mappati, e per le fasi rilevanti Finlombarda ha previsto la distinzione tra le unità organizzative che sono preposte al controllo e quelle che invece sono responsabili delle attività operative e dei presidi di primo livello. Inoltre, relativamente ai rischi connessi alla gestione dei fondi pubblici, si evidenzia che la normativa interna inerente i processi di gestione del credito e della finanza prevede specifici presidi per la gestione dei fondi regionali e di enti/società del sistema regionale.

Al fine di presidiare i rischi operativi a cui la Società è esposta, la Funzione Risk Management e Antiriciclaggio coordina il processo di redazione e aggiornamento della Mappa dei Rischi Aziendali (MRA).

Nell'ambito della MRA, vengono analizzati i processi aziendali rilevanti ed individuati i relativi rischi operativi e le attività di mitigazione.

Rischio di concentrazione

Per il rischio di concentrazione, è stata adotta la metodologia proposta dall’Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B) per la determinazione del capitale interno, ovvero quella “*single name*” volta a quantificare il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi determinando un *add-on* di capitale interno in funzione della maggiore sensibilità all’insolvenza di un singolo cliente nel caso in cui il portafoglio sia più concentrato. Con riferimento alle “Grandi Esposizioni”, la Società verifica le esposizioni detenute direttamente e indirettamente, monitorando il rispetto dei limiti previsti dalla normativa.

Rischio di tasso di interesse

L’esposizione al rischio di tasso è calcolata mediante l’approccio proposto dall’Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l’impatto in termini patrimoniali derivante da una variazione ipotetica della curva dei tassi.

Il Regolamento della Finanza definisce il perimetro e le modalità entro cui effettuare operazioni di copertura del rischio tasso di interesse, in ogni caso escludendo la stipula di operazioni speculative.

La Società ha negoziato specifici contratti quadro ISDA per la gestione del rischio tasso d’interesse che consentono di operare con tempestività nel caso di movimenti attesi di mercato che suggeriscano la copertura del rischio tasso d’interesse.

Rischio di liquidità

La gestione del rischio di liquidità è disciplinata dal Regolamento della Finanza che definisce le modalità di gestione e monitoraggio della liquidità aziendale e delle operazioni di provvista, ponendo in capo alla Direzione Finanza e Partecipazioni la responsabilità di:

- determinare i fabbisogni di cassa attesi con proiezione a dodici mesi;
- analizzare gli scostamenti su base mensile;
- intervenire tempestivamente nel caso in cui l’analisi evidenzi esigenze di liquidità, pianificando la copertura delle relative esigenze di funding;
- mantenere adeguati *buffer* di liquidità;
- scegliere in modo adeguato le scadenze degli strumenti finanziari in cui investire.

Il processo di pianificazione dei fabbisogni della liquidità ha inizio con la predisposizione del *budget*, attraverso previsioni su base annuale degli *outflow* di liquidità mensilizzati. Nel corso dell’anno, per determinare le esigenze di *funding* e la loro copertura, la Direzione Finanza e Partecipazioni utilizza uno schema di *maturity ladder*, prodotto mensilmente, costruito sulla base delle previsioni dei flussi e deflussi di cassa attesi che evidenzia gli scostamenti tra entrate ed uscite e la loro copertura in modo prospettico su un orizzonte di dodici mesi.

Inoltre, considerato che la Società effettua raccolta di risparmio presso il pubblico, la Direzione Finanza e Partecipazioni predispone e sottopone alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione:

- un piano di emergenza (*contingency funding plan* - CFP) per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi;
- la verifica dell'ammontare minimo di liquidità sufficiente a coprire i fabbisogni di cassa;
- prove di stress sul rischio di liquidità.

Rischio strategico e rischio reputazionale

Relativamente ai rischi non quantificabili, con riferimento al rischio strategico, le linee di sviluppo della Società sono state individuate dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Industriale vigente. Finlombarda definisce altresì i propri obiettivi in coerenza con le politiche regionali, con il compito istituzionale di concorrere all'attuazione dei programmi di sviluppo economico, sociale e del territorio.

La Società ritiene, inoltre, fondamentale tutelare l'immagine percepita dal contesto di riferimento. A riguardo, Finlombarda ha adottato soluzioni organizzative e presidi di controllo per rilevare con tempestività e gestire in maniera adeguata situazioni e fattispecie operative che possano ingenerare l'esposizione a rischi reputazionali, con particolare riferimento alla gestione di fondi pubblici, adempiendo alle previsioni normative in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

3.4. Dichiarazioni del Consiglio di Amministrazione (Art. 435, comma 1, lett. e) e f) CRR)

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo con Funzione di Gestione di Finlombarda, ritiene che i sistemi di gestione dei rischi messi in atto e descritti nella presente Informativa, siano in linea con il profilo di rischio e la strategia della Società.

Il Consiglio di Amministrazione ritiene che Finlombarda abbia nel complesso un'esposizione al rischio contenuta e in linea con lo stato di attuazione del piano strategico; il progressivo sviluppo delle iniziative finanziarie porterà ad un graduale e ponderato aumento del rischio di credito.

Al 31 dicembre 2019 la Società presentava un capitale interno complessivo a fronte dei rischi pari a Euro 37,1 milioni a fronte di fondi propri per Euro 240,2 milioni. Il *Total Capital Ratio* determinato applicando un requisito patrimoniale del 8% risulta pari al 65%, al di sopra dei limiti regolamentari e compatibile con lo stato di attuazione delle strategie aziendali.

3.5. Sistemi di governance

Il Consiglio di Amministrazione di Finlombarda S.p.A. al 31 dicembre 2019 è composto dai seguenti membri:

| Nominativo | Carica ricoperta in Finlombarda S.p.A. |
|--------------------------------|---|
| Prof. Avv. Michele Vietti | Presidente del Consiglio di Amministrazione |
| Prof.ssa Maria Carla Giorgetti | Consigliere di Amministrazione |
| Avv. Giuseppe Pezzulli | Consigliere di Amministrazione |

Politiche di ingaggio per i componenti del Consiglio di Amministrazione

L'individuazione dei membri del Consiglio di Amministrazione è svolta dalla Giunta di Regione Lombardia, Azionista unico di Finlombarda S.p.A., mediante Avviso Pubblico finalizzato alla raccolta di candidature.

Il procedimento di individuazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione è posto in essere nel rispetto delle disposizioni di cui alla l.r. 10 dicembre 2008, n. 32 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione”, nonché nel rispetto del D.m. 18 marzo 1998, n. 161 “Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle banche e delle cause di sospensione” e della circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”.

La nomina, la durata in carica ed i compensi degli amministratori vengono poi deliberati dall'Assemblea della Società.

Politica di diversità per i componenti del Consiglio di Amministrazione

Con riferimento alla diversità di genere l'art. 2, comma 4, della l.r. 32/2008 “Disciplina delle nomine e designazioni della Giunta regionale e del Presidente della Regione” i cui contenuti, come sopra specificato, trovano applicazione anche nella designazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione di Finlombarda S.p.A., dispone “... *al fine di promuovere le pari opportunità tra uomini e donne, i soggetti (...) titolati a presentare candidature sono tenuti a proporre, per gli organismi collegiali, nominativi di persone di entrambi i generi. Qualora per determinate nomine o designazioni non siano state presentate candidature o non siano state presentate in numero almeno pari al doppio di quello necessario a garantire al genere meno rappresentato l'equilibrio tra il genere maschile e il genere femminile nelle nomine o designazioni da effettuare, la Giunta regionale riapre i termini per la presentazione ovvero provvede a presentare candidature*”.

Inoltre lo Statuto di Finlombarda S.p.A. prevede al comma 2 art. 15 che “ *Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri non inferiore a 3 (tre) e non superiore a 5 (cinque), nominati dall'Assemblea la quale, entro detto limite, ne determina anche il numero all'atto della nomina. Tale nomina deve avvenire nel rispetto delle vigenti previsioni in materia*

di parità di genere”. Conformemente a tali previsioni il Consiglio di Amministrazione è composto da 3 membri di cui 1 di genere femminile e 2 di genere maschile.

Reporting al Consiglio di Amministrazione in materia di rischi

Di seguito si riportano i flussi informativi che la Funzione Risk Management e Antiriciclaggio produce e trasmette agli Organi Sociali:

- programma delle attività;
- relazione sulle attività svolte in materia degli adempimenti sul controllo dei rischi;
- relazione sulle attività svolte in materia degli adempimenti antiriciclaggio;
- resoconto ICAAP;
- aggiornamento Mappa dei Rischi Aziendali (MRA);
- reportistica periodica in ambito risk management;
- relazione riepilogativa degli esiti delle verifiche condotte in materia antiriciclaggio.

4. Fondi propri (Art. 437 e 492 CRR)

Riconciliazione fra i Fondi Propri ed il Patrimonio del Gruppo

| | Patrimonio netto al 31/12/2017 | Riserve disponibili per Fondi Propri | Utile disponibile per Fondi Propri (solo 30%) | Capitale disponibile per Fondi Propri | A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione e dei filtri prudenziali | Elementi da dedurre dal CET1 | Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-) | Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) | Totale Capitale di classe 2 (Tier 2-T2) | Totale Fondi Propri (CET 1 + T2) |
|--|--------------------------------|--------------------------------------|---|---------------------------------------|---|------------------------------|--|--|---|----------------------------------|
| 1. Capitale | 211.000.000 | | | 211.000.000 | 211.000.000 | | | | | |
| 2. Sovrapprezzi di emissione | 127.823 | 127.823 | | | 127.823 | | | | | |
| 3. Riserve | 42.331.852 | 28.401.731 | | | 28.401.731 | | | | | |
| - di utili | 42.331.852 | 42.331.852 | | | | | | | | |
| a) legale | 6.834.075 | | | | | | | | | |
| b) statutaria | 4.704.031 | | | | | | | | | |
| d) altre | 30.793.745 | | | | | | | | | |
| - di cui indisponibili | 13.930.121 | (13.930.121) | | | | | | | | |
| 4. (Azioni proprie) | | | | | | | | | | |
| 5. Riserve da valutazione | 1.698.110 | | | | | | | | | |
| Riserva OCI | 1.914.485 | 1.914.485 | | | 1.914.485 | | | | | |
| Utili (Perdite) attuariali relativi a piani previdenziali su piani a benefici definiti | (216.375) | (216.375) | | | | (216.375) | | | | |
| Riserva FTA IFRS9 | | | | | | | | | | |
| 6. Strumenti di capitale | | | | | | | | | | |
| 7. Utile (Perdita) d'esercizio | 2.397.568 | | | | | | | | | |
| Totale | 257.555.353 | | | | 241.444.039 | (216.375) | | | | |
| Deduzioni dai Fondi Propri: | | | | | | | | | | |
| (-) Strumenti di CET1 Propri detenuti indirettamente | | | | | (545.817) | | | | | |
| (-) Altre attività immateriali prima della deduzione delle passività fiscali differite | | | | | | (462.511) | | | | |
| Totale Fondi Propri | | | | | 240.898.222 | (678.886) | | 240.219.336 | - | 240.219.336 |

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Il Capitale Primario di Classe 1 (Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali è composto dal capitale sociale, dalla riserva sovrapprezzo azioni, dalle riserve di utili (ad eccezione della riserva indisponibile ex art. 14), dalla riserva OCI. Dal totale vanno dedotte le quote di Fondi di Fondi non identificabili con il metodo del *look through*, detenuti dagli OICR appartenenti alle attività valutate obbligatoriamente al *fair value* della Società, quantificati in euro 545.817, oltre alle immobilizzazioni immateriali pari ad euro 462.511.

Filtri prudenziali, deduzioni e elementi non dedotti

L'applicazione dei filtri prudenziali, contenente gli elementi da dedurre dal *Cet 1*, prevede per Finlombarda S.p.A. la sola deduzione della Riserva IAS 19 pari ad Euro 216.375.

La Società ha scelto di non applicare le agevolazioni previste dal regime transitorio.

L'applicazione dei filtri prudenziali fa ottenere un Capitale Primario di Classe 1 (*Cet 1*) pari a Euro 240,2 milioni.

Il Capitale di Classe 2 (*Tier 2*) in assenza di applicazione del regime transitorio è pari a zero.

Il totale dei Fondi Propri, dato dalla somma fra *Cet1* e *Tier 2*, per il 2019 è pari a Euro 240,2 milioni.

5. Requisiti di capitale (Art. 438 CRR)

Secondo quanto stabilito dalla normativa di riferimento (Circolare 288), gli intermediari finanziari devono periodicamente valutare la propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, ampliando la gamma dei rischi analizzati rispetto al Primo Pilastro.

Suddetta attività è condotta nell'ambito del processo ICAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*), la cui responsabilità è rimessa agli Organi Societari che definiscono ed approvano gli obiettivi, le strategie di gestione, il profilo e i livelli di rischio e ne verificano periodicamente la corretta attuazione e coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.

La normativa stabilisce che l'esecuzione del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale deve considerare il principio di proporzionalità in base al quale "i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi devono essere commisurati alle caratteristiche, alla complessità operativa, dimensionale e organizzativa dell'intermediario".

Finlombarda, in linea con gli orientamenti previsti per gli intermediari finanziari di "Classe 3", analizza la propria esposizione ai rischi in ottica attuale e prospettica, distinguendo tra rischi oggetto di misurazione quantitativa e rischi oggetto di valutazione qualitativa, in coerenza con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza.

A seguito dell'analisi dei rischi a cui la Società è esposta e della determinazione del capitale interno a fronte di ciascuno di essi, si procede alla quantificazione dell'ammontare di capitale interno complessivo. In aderenza a quanto stabilito dalla normativa di riferimento, il capitale interno complessivo viene determinato secondo l'approccio *Building Block* che consiste nel sommare ai requisiti a fronte del I° pilastro, il capitale interno calcolato a fronte degli altri rischi ritenuti rilevanti.

Per effettuare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, il capitale interno complessivo viene confrontato con i Fondi Propri. Una eventuale eccedenza di capitale complessivo consente di

far fronte al possibile manifestarsi di rischi inattesi derivanti dalle attività in essere e di cogliere nuove opportunità di *business* in coerenza con il piano delle attività.

Di seguito si rappresentano i requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito con dettaglio di ciascuna delle classi di esposizioni di cui all’art. 112 del Regolamento (UE) n° 575/2013.

| Rischio di credito Metodo standardizzato (circolare Bdl 288 / CRR) | | 31.12.2019 |
|--|--|-------------------|
| esposizioni verso amministrazioni centrali o banche centrali | | 370.504 |
| esposizioni verso amministrazioni regionali o autorità locali | | 1.038.038 |
| esposizioni verso enti | | 3.909.146 |
| esposizioni verso imprese | | 12.670.869 |
| esposizioni al dettaglio | | 4.111.226 |
| esposizioni sotto forma di quote o di azioni in organismi di investimento collettivi (OIC) | | 3.013.111 |
| esposizioni in stato di default | | 137.001 |
| esposizioni in strumenti di capitale | | 632.311 |
| altre posizioni | | 64.651 |
| Totale RWA | | 25.946.857 |

Il requisito in materia di fondi propri al 31 dicembre 2019, calcolato conformemente all’art. 92, paragrafo 3, lettere b) e c) del Regolamento (UE) n° 575/2013 (rischio di mercato), ammontava ad Euro 570.099.

Il requisito in materia di fondi propri al 31 dicembre 2019, calcolato conformemente alla parte tre, titolo 3, capo 2 del Regolamento (UE) n° 575/2013 (rischio operativo), ammontava ad Euro 3.032.220.

6. Rettifiche di valore sui crediti (Art. 442 CRR)

6.1. Crediti *in bonis* e deteriorati: valutazione della perdita attesa

La valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti è effettuata sulla base del principio contabile IFRS9 tenendo distinti:

- i crediti *in bonis* (o *performing*).
- i crediti deteriorati (*non performing*);

Il diagramma che segue illustra gli *status* di classificazione.

| Crediti <i>in bonis</i> | | Crediti deteriorati (Stage 3) | | |
|-------------------------|---------|---|------------------------|------------|
| Stage 1 | Stage 2 | Esposizioni scadute / sconfinanti deteriorate | Inadempienze probabili | Sofferenza |

Per quanto riguarda i crediti *in bonis*, in ottemperanza al principio IFRS9 si procede preliminarmente alla *stage allocation* dei crediti provvedendo a classificare in *stage 2* le posizioni che presentano un significativo incremento del rischio di credito ed in *stage 1* le altre. Più in particolare si classificano in *stage 2* le posizioni per cui in fase di monitoraggio si rilevano uno o più eventi *trigger* predefiniti che vengono intercettati tramite apposito modulo del sistema informativo integrato, il tutto previa verifica del fatto che non si tratti di “falsi positivi”.

La perdita attesa viene quindi determinata come segue in funzione della precedente classificazione:

- 1) per i crediti di *stage 1* si calcola la perdita attesa a 12 mesi sulla base della seguente formula:

$$EL_{12\ m} = \sum_{t \leq 12\ mesi} \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

- 2) per i crediti in *stage 2* viene calcolata la perdita attesa “*lifetime*” sulla base della seguente formula:

$$LEL = \sum_{t=0}^T \delta_0^t LGD_t EAD_t PD_t$$

dove:

- δ_0^n rappresenta il fattore di sconto (e.g. tasso di interesse effettivo (EIR))
- EAD_n rappresenta l'esposizione effettiva al tempo n , calcolata come somma dei cash-flow futuri scontati al tasso di interesse
- PD_n rappresenta la probabilità di default marginale tra il tempo n e $n+1$ calcolata come differenza tra la PD cumulata al tempo $n+1$ e la PD cumulata al tempo n ;
- LGD_n rappresenta la loss given default da applicare all'istante n .

Ai fini del calcolo si utilizzano le PD e le LGD rese disponibili nell'ambito della “Procedura I9” del sistema gestionale integrato. Nel dettaglio le PD sono stimate sulla base del *rating* di monitoraggio attribuito al cliente e della stima delle curve di PD cumulate e marginali fornite da Prometeia, rettificata mediante fattore di correzione che tiene conto della specifica rischiosità del portafoglio di Finlombarda. Le LGD sono a loro volta stimate in funzione di un *danger rate* differenziato per segmento di rischio e forma tecnica del finanziamento oltre che in funzione della percentuale di perdita per posizioni andate in sofferenza.

La valutazione della perdita attesa dei crediti *in bonis* è svolta in linea di massima con cadenza trimestrale.

Per quanto attiene i crediti *non performing* (NPL), rientrano in tale categoria di crediti quelli a cui è stato attribuito, secondo le regole di Banca d'Italia, lo *status* di sofferenza, inadempienze probabili esposizioni scadute/sconfinanti deteriorati.

Per gli NPL la valutazione della perdita attesa, che viene di norma aggiornata una volta all'anno, è attribuita analiticamente ad ogni singola posizione applicando scenari di *going* o *gone concern* in funzione dello stato in cui versa l'azienda ovvero della presenza o meno di prospettive di continuità aziendale. La valutazione tiene inoltre conto dell'esistenza di garanzie collaterali e delle relative probabilità di realizzo. Non è esclusa infine la possibilità di effettuare valutazioni collettive per classi di crediti NPL da definire in funzione dell'importo del credito in linea con la prassi bancaria (modalità valutativa che al momento non risulta ancora attivata).

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

L'importo delle perdite è rilevato a conto economico al netto delle rettifiche di valore già precedentemente rilevate.

È inoltre svolta un'attività di valutazione sui titoli finanziari poco liquidi per i quali la delibera di sottoscrizione quote è subordinata ad una istruttoria da parte della Direzione Credito, quali i minibond. L'attività è volta ad appurare la solvibilità o meno dell'emittente. Qualora la solvibilità dell'emittente risulti a rischio, il titolo viene classificato in *stage 3* e si provvede a stimarne la perdita attesa in via analitica (come per i crediti NPL). Diversamente il titolo viene per *policy* aziendale classificato in *stage 2* e svalutato sulla base delle PD disponibili per prodotti finanziari simili.

6.2. Tavole illustrative della distribuzione delle esposizioni

a) Ammontare totale delle esposizioni al netto delle compensazioni contabili

Si evidenzia di seguito il totale delle esposizioni di Finlombarda suddivise per portafoglio contabile, con evidenza delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore.

Esposizioni per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia: valori lordi e netti

| Portafogli/qualità | Sofferenze | Inadempienze Probabili | Esposizioni scadute deteriorate | Esposizioni scadute non deteriorate | Altre esposizioni non deteriorate | Totale |
|--|------------------|------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-----------------------------------|--------------------|
| 1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | 1.379.165 | 285.534 | 31.800 | 1.565.253 | 284.993.327 | 288.255.079 |
| 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | | | | | 140.771.464 | 140.771.464 |
| 3. Attività finanziarie designate al fair value | | | | | 10.908.197 | 10.908.197 |
| 4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value | | | | | 37.663.882 | 37.663.882 |
| 5. attività finanziarie in corso di dismissione | | | | | 514.000 | 514.000 |
| Totale | 1.379.165 | 285.534 | 31.800 | 1.565.253 | 474.850.870 | 478.112.622 |

Esposizioni creditizie verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione Lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|--|-------------------|--------------------|---|--------------------|---------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| b) Inadempienze probabili | | | | | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | 195.667.491 | (97.211) | 195.570.280 | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | |
| TOTALE | 0 | 195.667.491 | (97.211) | 195.570.280 | - |

Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione Lorda | | Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi | Esposizione Netta | Write-off parziali complessivi* |
|--|-------------------|--------------------|---|--------------------|---------------------------------|
| | Deteriorate | Non deteriorate | | | |
| Esposizioni creditizie per cassa | | | | | |
| a) Sofferenze | 8.031.104 | | (6.651.939) | 1.379.165 | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 846.229 | | (674.005) | 172.223 | |
| b) Inadempienze probabili | 574.843 | | (289.189) | 285.654 | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | 202.459 | | (91.558) | 110.902 | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | 55.698 | | (24.019) | 31.679 | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | - | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | 1.588.428 | (23.175) | 1.565.253 | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | 88.041 | (1.076) | 86.966 | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | | 280.110.444 | (829.854) | 279.280.590 | |
| di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | 123.106 | (1.623) | 121.483 | |
| TOTALE | 8.661.645 | 281.698.872 | (7.818.175) | 282.542.342 | - |

b) Distribuzione geografica delle esposizioni ripartite per area e classi principali di esposizioni, comprensivi delle rettifiche di valore sui crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate e non

La ripartizione geografica viene espressa soltanto per i finanziamenti attivi (categoria riconducibile alle province di appartenenza dei beneficiari), escludendo i titoli in portafoglio ed i crediti verso Regione Lombardia poiché non di natura finanziaria e poiché riconducibili alla sola provincia di Milano.

| Qualità del credito/provincia | Importo Lordo | Svalutazione generica | Importo netto |
|---|--------------------|-----------------------|--------------------|
| Bonis | 142.307.036 | - 798.929 | 141.508.107 |
| Bergamo | 20.099.256 | | |
| Bolzano | 100.593 | | |
| Brescia | 34.804.607 | | |
| Como | 1.730.223 | | |
| Cremona | 8.779.134 | | |
| Lecco | 7.356.366 | | |
| Livorno | 33.503 | | |
| Lodi | 409.041 | | |
| Macerata | 53.734 | | |
| Mantova | 3.542.179 | | |
| Milano | 45.194.891 | | |
| Modena | 67.094 | | |
| Monza-Brianza | 6.921.848 | | |
| Novara | 137.388 | | |
| Pavia | 1.134.602 | | |
| Pescara | 33.000 | | |
| Reggio Calabria | 80.303 | | |
| Sondrio | 3.195.078 | | |
| Torino | 659.161 | | |
| Varese | 7.975.035 | | |
| Bonis con concessioni | 123.106 | - 1.623 | 121.483 |
| Bergamo | 88.041 | | |
| Brescia | 35.065 | | |
| Totale importi soggetti a svalutazioni generiche | 142.430.142 | - 800.552 | 141.629.590 |

| Qualità del credito/provincia | Importo Lordo | Svalutazione specifica | Importo netto |
|--|------------------|------------------------|------------------|
| Scaduto deteriorato | 55.819 | - 24.019 | 31.800 |
| Milano | 55.819 | | |
| Inadempienze probabili | 372.264 | - 197.631 | 174.633 |
| Bergamo | 43.681 | | |
| Brescia | 144.649 | | |
| Lodi | 18.102 | | |
| Mantova | 51.518 | | |
| Milano | 79.498 | | |
| Prato | 3.076 | | |
| Sondrio | 30.192 | | |
| Varese | 1.548 | | |
| Inadempienze probabili con concessioni | 202.459 | - 91.558 | 110.901 |
| Brescia | 152.609 | | |
| Pavia | 49.850 | | |
| Sofferenze | 7.184.876 | - 5.977.934 | 1.206.942 |
| Bergamo | 1.327.593 | | |
| Brescia | 969.060 | | |
| Como | 59.391 | | |
| Cremona | 236.482 | | |
| Lecco | 334.754 | | |
| Mantova | 482.152 | | |
| Milano | 2.088.777 | | |
| Monza-Brianza | 498.640 | | |
| Pavia | 623.001 | | |
| Piacenza | 179.909 | | |
| Sondrio | 3.109 | | |
| Varese | 267.318 | | |
| Verona | 114.690 | | |
| Sofferenze con concessioni | 846.227 | - 674.005 | 172.222 |
| Bergamo | 51.178 | | |
| Brescia | 347.907 | | |
| Como | 24.323 | | |
| Genova | 85.049 | | |
| Milano | 296.267 | | |
| Varese | 41.503 | | |
| Totale importi soggetti a svalutazioni specifiche | 8.661.645 | - 6.965.147 | 1.696.498 |

c) Portafoglio complessivo delle esposizioni disaggregato in funzione della durata residua per classe di esposizioni

| Voci/fasce temporali | a vista | da oltre 1 mese fino a 3 mesi | da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | da oltre 6 mesi fino a 1 anno | da oltre 1 anno fino a 3 anni | da oltre 3 anni fino a 5 anni | oltre 5 anni | durata indeterminata | Totale complessivo |
|---|-------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------|----------------------|--------------------|
| Attività per cassa | 77.729.192 | 50.173.222 | 53.736.179 | 73.947.007 | 87.180.632 | 60.418.223 | 18.450.428 | 56.477.738 | 478.112.622 |
| A.1 Titoli di Stato | | 8.180.056 | 2.005.386 | | | 4.980.477 | | | 15.165.919 |
| A.2 Altri titoli di Debito | | 15.790.828 | 16.274.980 | 63.563.096 | 50.634.044 | 27.489.529 | 11.661.209 | | 185.413.687 |
| A.3 Finanziamenti | | 26.202.337 | 35.455.813 | 10.383.912 | 36.546.588 | 27.948.217 | 6.789.219 | | 143.326.086 |
| A.4 Altre attività | 77.729.192 | - | - | - | - | - | - | 56.477.738 | 134.206.930 |
| Passività per cassa | - | - | 5.278.783 | 63.193.970 | 70.608.247 | 21.080.656 | 56.052.745 | - | 216.214.400 |
| B.1 Debiti verso: | - | - | 5.278.783 | 63.193.970 | 20.471.100 | 21.080.656 | 56.052.745 | - | 166.077.253 |
| - Banche | | | 5.278.783 | 63.193.970 | 20.471.100 | 21.080.656 | 56.052.745 | | 166.077.253 |
| - Enti finanziari | | | | | | | | | - |
| - Clientela | | | | | | | | | - |
| B.2 Titoli di debito | | | | | 50.137.147 | | | | 50.137.147 |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | |
| C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - posizione lunghe | | | | | | | | | |
| - posizione corte | | | | | | | | | |
| C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale | | | | | | | | | |
| - differenziali positivi | | | | | | | | | |
| - differenziali negativi | | | | | | | | | |
| C.3 Finanziamenti da ricevere | | | | | | | | | |
| - posizione lunghe | | | | | | | | | |
| - posizione corte | | | | | | | | | |
| C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi | | | | | | | | | |
| - posizione lunghe | | | | | | | | | |
| - posizione corte | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | | | | | | | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | | |

di cui Finanziamenti attivi netti:

| Fasce temporali | Bonis | Bonis con concessioni | Deteriorato | Inadem. Prob. | Inadem. Prob. con concessioni | Sofferenze | Sofferenze con concessioni | Totale complessivo |
|---------------------------|--------------------|-----------------------|---------------|----------------|-------------------------------|------------------|----------------------------|--------------------|
| da 1 a 3 mesi | 10.468.430 | 121.483 | | | | | | 10.589.905 |
| da 3 a 6 mesi | 58.475.963 | | | | | | | 58.475.963 |
| da 6 a 12 mesi | 9.246.770 | | | | | | | 9.246.770 |
| da 12 a 18 mesi | 7.547.602 | | | | | | | 7.547.602 |
| da 18 a 24 mesi | 8.804.040 | | | | | | | 8.804.040 |
| da 2 a 3 anni | 15.849.982 | | | | | | | 15.849.982 |
| da 3 a 4 anni | 14.842.387 | | | | | | | 14.842.387 |
| da 4 a 5 anni | 11.279.800 | | | | | | | 11.279.800 |
| da 5 a 7 anni | 4.993.133 | | 31.800 | 174.633 | 110.901 | 1.206.940 | 172.222 | 6.689.629 |
| Totale complessivo | 141.508.107 | 121.483 | 31.800 | 174.633 | 110.901 | 1.206.940 | 172.222 | 143.326.086 |

d) Distribuzione economica delle esposizioni ripartite per area e classi principali di esposizioni, comprensivi delle rettifiche di valore sui crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate e non

La ripartizione economica viene espressa soltanto per i finanziamenti attivi (categoria riconducibile a diversi ATECO di appartenenza dei beneficiari), escludendo i titoli in portafoglio ed i crediti verso Regione Lombardia poiché non di natura finanziaria e riconducibili ad un unico codice ATECO.

| Qualità del credito/codice Ateco | Importo Lordo | Svalutazione generica | Importo netto |
|---|--------------------|-----------------------|--------------------|
| Bonis | 142.307.035 | - 798.929 | 141.508.106 |
| C | 105.197.954 | | |
| D | 603.389 | | |
| E | 1.304.162 | | |
| F | 3.368.788 | | |
| G | 4.312.770 | | |
| H | 24.682.067 | | |
| J | 375.649 | | |
| K | 150.317 | | |
| L | 6.685 | | |
| M | 1.729.183 | | |
| N | 402.960 | | |
| Q | 173.111 | | |
| Bonis con concessioni | 123.106 | - 1.623 | 121.483 |
| C | 123.106 | | |
| Totale importi soggetti a svalutazioni generiche | 142.430.141 | - 800.552 | 141.629.589 |

| Qualità del credito/codice Ateco | Importo Lordo | Svalutazione specifica | Importo netto |
|--|------------------|------------------------|------------------|
| Scaduto deteriorato | 55.819 | - 24.019 | 31.800 |
| C | 35.320 | | |
| H | 20.499 | | |
| Inadempienze probabili | 372.264 | - 197.631 | 174.633 |
| C | 340.545 | | |
| F | 27.529 | | |
| M | 4.190 | | |
| Inadempienze probabili con concessioni | 202.459 | - 91.558 | 110.901 |
| C | 149.830 | | |
| F | 52.629 | | |
| Sofferenze | 7.184.876 | - 5.977.934 | 1.206.942 |
| A | 97.491 | | |
| C | 3.212.733 | | |
| F | 2.388.512 | | |
| G | 1.254.860 | | |
| H | 19.443 | | |
| L | 20.136 | | |
| M | 191.701 | | |
| Sofferenze con concessioni | 846.227 | - 674.005 | 172.222 |
| C | 418.879 | | |
| F | 178.073 | | |
| G | 85.049 | | |
| K | 139.904 | | |
| M | 24.323 | | |
| Totale importi soggetti a svalutazioni specifiche | 8.661.645 | - 6.965.147 | 1.696.498 |

Legenda dei codici ATECO:

| | |
|---|---|
| C | ATTIVITÀ MANIFATTURIERE |
| F | COSTRUZIONI |
| G | COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI |
| H | TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO |
| I | ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE |
| J | SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE |
| M | ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE |
| N | NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE |
| S | ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI |
| L | ATTIVITÀ IMMOBILIARI |

e) Riconciliazione delle variazioni delle rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche per le esposizioni deteriorate e non, in funzione della durata residua per classe di esposizioni

| Causali stadi di rischio | Rettifiche di valore complessive | | | | | | | | | | | Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate | | | Totale | | |
|---|---|---|----------------------------------|---------------------------------|---|---|----------------------------------|---------------------------------|---|---|----------------------------------|---|--------------|----------------|--------------|--------------|------------------|
| | Attività rientranti nel primo stadio | | | | Attività rientranti nel secondo stadio | | | | Attività rientranti nel terzo stadio | | | di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate | Primo Stadio | Secondo Stadio | | Terzo Stadio | |
| Tipologie esposizioni/valori | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato | Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | di cui: svalutazioni individuali | di cui: svalutazioni collettive | | | | | |
| Esistenze iniziali | 857.930 | 77.388 | | 935.318 | 134.850 | 349.760 | | 484.610 | 7.502.743 | - | 7.502.743 | | | 334.569 | 423 | | 9.257.663 |
| Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate | | | | | | | | | | | | | | | | | - |
| Cancellazioni diverse dai write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | - |
| Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-) | 24.320 | (45.163) | | (20.844) | (66.860) | 40.587 | | (26.273) | (537.596) | 514.400 | (23.196) | | | (90.501) | 1.445 | | - 159.369 |
| Modifiche contrattuali senza cancellazioni | | | | | | | | | | | | | | | | | - |
| Cambiamenti della metodologia di stima | | | | | | | | | | | | | | | | | - |
| Write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | - |
| Altre variazioni * | | | | | | | | | | | | | | | | | - |
| Rimanenze finali | 882.249 | 32.225 | - | 914.474 | 67.990 | 390.347 | - | 458.337 | 6.965.147 | 514.400 | 7.479.547 | - | - | 244.067 | 1.869 | - | 9.098.294 |
| Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| Write-off rilevati direttamente a conto economico | | | | | | | | | | | | | | | | | |

7. Esposizione al rischio di mercato (Art. 445 CRR)

La normativa identifica e disciplina il trattamento di differenti tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (ad esempio il rischio di posizione) o all'intero bilancio (ad esempio il rischio di cambio).

Gli intermediari finanziari con un livello di esposizione al rischio di mercato superiore a determinate soglie di materialità, sono tenuti a rispettare specifici requisiti patrimoniali a fronte di tali rischi. Gli assorbimenti patrimoniali vengono determinati attraverso il metodo standardizzato.

La Società non deteneva alla data di riferimento del presente documento un portafoglio titoli con finalità di *trading* iscritto nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, né deteneva direttamente posizioni in valuta.

Finlombarda deteneva, tuttavia, quote di OIC per un controvalore di Euro 37,6 mln di Euro e, sulla base dei dati puntuali trasmessi dagli OIC (metodologia *look through*) delle posizioni in valuta presenti nei portafogli dei fondi detenuti, è stato possibile determinare un'esposizione indiretta in valuta pari a 7,1 mln di Euro, superiore alla soglia di materialità prevista dalla normativa pari al 2% dei Fondi Propri.

La Società risulta pertanto marginalmente esposta al rischio di mercato; in dettaglio il requisito di capitale al 31 dicembre 2019 ammontava ad Euro 570.099, interamente derivante dall'esposizione al rischio di cambio.

8. Rischio operativo (Art. 446 CRR)

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, la Società utilizza il metodo Base previsto dalla normativa di vigilanza. Tale metodologia prevede che il patrimonio da allocare a copertura di tale rischio, sia calcolato come percentuale (15%) della media aritmetica degli ultimi tre anni dell'indicatore rilevante stabilito all'articolo 316 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il conseguimento di un efficace ed efficiente sistema di gestione e controllo dei rischi operativi, Finlombarda si è, comunque, dotata di un proprio *framework* di riferimento al fine di individuare, monitorare, gestire e mitigare il complessivo insieme dei rischi a cui la Società è esposta. A tal fine Finlombarda redige e aggiorna periodicamente la Mappa dei Rischi Aziendali (MRA), mediante un processo strutturato di identificazione dei rischi (c.d. "*Risk Assessment*"). L'MRA ha l'obiettivo di fornire agli Organi Sociali uno strumento di gestione dei rischi aziendali mediante l'identificazione e la valutazione della rilevanza di quelli a cui la Società è esposta, e l'individuazione degli interventi di mitigazione volti a ridurre ad un livello "tollerabile" i rischi rilevanti individuati.

9. Esposizione in strumenti di capitale del portafoglio immobilizzato (Art. 447 CRR)

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio delle partecipazioni possedute dalla Società. Si precisa che suddette partecipazioni non sono negoziate su mercati regolamentati e non rappresentano strumenti di *private equity*.

| Classificazione contabile | PARTECIPATE | DATA PATRIMONIO AL | VALORE PATRIMONIO ALLA DATA DEL PATRIMONIO | % POSSESSO | VALORE AL 31.12. (PATRIMONIO X % POSSESSO) | VALORE PARTEC. AL 31.12. 2019 |
|---|---|--------------------|--|------------|--|-------------------------------|
| Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva | SISTEMI DI ENERGIA S.P.A. | 31/12/2018 | 19.139.743 | 11,25% | 2.153.221 | 744.920 |
| | SKIAREA VALCHIAVENNA S.P.A. | 30/06/2019 | 10.180.361 | 0,69% | 70.244 | 56.976 |
| | AGENZIA PER LA CINA S.R.L. | 31/12/2018 | 119.761 | 3,56% | 4.263 | 4.264 |
| | CENTRO TESSILE COTONIERO S.P.A. | 31/12/2018 | 3.211.809 | 2,90% | 93.142 | 31.075 |
| | CONSORZIO PER LA REINDUSTRIALIZZAZIONE AREA DI ARESE S.R.L. (CRAA S.R.L.) in liquidazione | 30/11/2015 | 252.375 | 15,00% | 37.856 | 1 |
| | FIUMICINO ENERGIA S.R.L. | 31/12/2019 | 11.768.408 | 11,25% | 1.323.946 | 63.243 |
| | LA FUCINA | 31/12/2012 | -1.303.958 | 5,26% | -68.588 | 1 |
| | TOTALE | | | | | 900.480 |
| Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione | FINLOMBARDA SGR | 31/12/2019 | 1.329.263 | 100,00% | 1.329.263 | 514.000 |
| | | | | | | |
| | TOTALE | | | | | 514.000 |

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) – criteri contabili

Definizione e classificazione

Nella voce “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” dell’attivo patrimoniale sono classificate le seguenti attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti):

- strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) associati al *Business Model Hold to Collect & Sell* i cui termini contrattuali prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sul capitale da restituire e che pertanto hanno superato il *SPPI test*;
- titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto) per i quali si opta, in ossequio alla c.d. “*OCI election*”, per la presentazione delle variazioni di valore nel prospetto della redditività complessiva.

Sono associabili al *Business Model Hold to Collect & Sell* gli strumenti finanziari posseduti nel quadro di un modello di *business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari che mediante la vendita degli strumenti stessi.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono iscritti inizialmente quando, e solo quando, l'azienda diventa parte nelle clausole contrattuali dello strumento, ossia al momento del regolamento, ad un valore pari al *fair value* generalmente coincidente con il costo degli stessi. Tale valore include i costi o i proventi direttamente connessi agli strumenti stessi.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale tali attività continuano ad essere valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni di valore alla voce "110. Riserve da valutazione". Nel Conto economico, nella voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", sono rilevati gli interessi maturati sugli strumenti finanziari configurati da crediti e titoli di debito classificati nella voce "30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" dell'attivo patrimoniale. Ad ogni chiusura di Bilancio o di situazione infrannuale viene calcolata, per i soli strumenti associati al *Business Model Hold to Collect & Sell*, la stima delle perdite di valore di tali attività, determinata in ossequio alle regole di *impairment* dell'IFRS 9.

Le rettifiche di valore sono iscritte immediatamente a Conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita contabile alla voce "110. Riserve da valutazione", così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte a fronte di una migliorata qualità dell'attività tale da comportare una diminuzione della svalutazione complessiva precedentemente rilevata.

Nel Conto economico, alla voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati", è rilevato l'importo rappresentato dal progressivo rilascio dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Ulteriormente, nel Conto economico, alla voce "70. Dividendi e proventi simili", sono rilevati i dividendi afferenti ai titoli di capitale per i quali si è optato per la c.d. "*OCI election*".

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva vengono cancellate dal Bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti; o
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa; o
- l'attività finanziaria è oggetto di *write-off* ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività; o

- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Il risultato della cancellazione di tali attività è rilevato:

- per gli strumenti finanziari associati al *Business Model Hold to Collect & Sell* a Conto economico alla voce "100. b) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito";
- per i titoli di capitale per i quali si opta per la c.d. "*OCI election*" a patrimonio netto, nella voce "110. Riserve da valutazione". A seguito della cancellazione di tali attività, il saldo di quanto rilevato nella voce "110. Riserve da valutazione" è riclassificato nella voce "140. Riserve".

Rientrano nella categoria *FVOCI* le partecipazioni minori detenute da Finlombarda, dettagliate nella tabella sopra riportata.

Partecipazioni – criteri contabili

La voce comprende le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, diverse dalle partecipazioni "minori" collocate nelle "attività disponibili per la vendita".

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni viene rilevata al costo. Successivamente la valutazione avviene con il metodo del patrimonio netto; le rettifiche di valore contabili, pertanto, vengono rilevate a conto economico.

Al 31 dicembre 2019 la Società detiene il 100% di Finlombarda Gestioni SGR S.p.A.

Si fa presente che in applicazione del principio IFRS 5 la quota di partecipazione in Finlombarda Gestioni SGR S.p.A. è stata classificata nella voce 130 dello Stato Patrimoniale "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

10. Esposizione al rischio di tasso di interesse del portafoglio immobilizzato (Art. 448 CRR)

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse è calcolato in ICAAP coerentemente con quanto previsto dalla normativa di riferimento mediante l'approccio proposto dall'Autorità di Vigilanza (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Attraverso tale metodologia, viene monitorato l'impatto in termini patrimoniali derivante da uno *shock* della curva dei tassi.

Tale metodologia suddivide le attività e le passività del portafoglio bancario a tasso fisso in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua; le attività e le passività a tasso variabile sono

ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse.

All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta. La posizione netta di ogni fascia è moltiplicata per determinati fattori di ponderazione ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e la *duration* modificata relativa alle singole fasce.

Il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione, risulta pari al 1,55% dei fondi propri, inferiore alla soglia di attenzione del 20% fissata dall'Autorità di Vigilanza, ed è pari ad Euro 3.725.207.

11. Politica di remunerazione (Art. 450 CRR)

Con riferimento al Personale le cui attività hanno impatto rilevante sul profilo di rischio dell'ente, si fa riferimento a:

- Consiglio di Amministrazione;
- Direttore generale;
- Vice Direttore generale;
- Altri dirigenti.

Il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale sono definiti dall'Assemblea; i compensi dell'Organismo di vigilanza sono definiti dal Consiglio di Amministrazione. Tali compensi sono pubblicati sul sito *internet* della Società nella sezione Società trasparente.

La retribuzione del Direttore generale è definita dall'Assemblea sulla base dell'incarico affidato e prevede una parte fissa ed una parte variabile.

La parte variabile della retribuzione di tutti i dipendenti (dirigenti, quadri, aree professionali) è disciplinata dal Regolamento per la gestione del personale approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2019, ed applicato annualmente con determina del Direttore Generale; tali documenti sono diffusi a tutto il personale e oggetto di informativa sindacale ex art. 51 del CCNL vigente.

Il sistema incentivante aziendale è caratterizzato dai seguenti principi:

- il sistema incentivante si attiva se la Società realizza una *performance* minima, determinata come percentuale di raggiungimento ("cancello 1") della c.d. *Performance* organizzativa, costituita da obiettivi generali di rilievo aziendale;
- l'accesso di ciascun dipendente al proprio incentivo individuale spettante è condizionato all'ottenimento di una *performance* minima ("valore cancello 2") determinata come percentuale di raggiungimento della *performance* individuale;

- l'importo dell'incentivo individuale effettivamente riconosciuto è infine commisurato al grado di raggiungimento della *performance* individuale di ciascun dipendente, oltre che alle condizioni poste relativamente alla presenza in servizio e da quanto stabilito dal Regolamento, oltre che dagli atti del Direttore Generale inerenti e conseguenti.

Il sistema incentivante dei dirigenti è caratterizzato da incentivi individuali potenziali per fasce differenziate, individuate in relazione a due tipologie di unità organizzativa: una composta da Direzioni, l'altra da Funzioni e Servizi.

Il sistema incentivante dei quadri è caratterizzato da incentivi individuali potenziali definiti per fasce differenziate, individuate in relazione al livello di inquadramento contrattuale del quadro (QD4, QD3, QD2, QD1); nel caso di un quadro che ricopra formalmente un incarico di responsabile di Funzione, di Servizio o di Ufficio, il premio viene diversificato rispetto agli altri quadri per il tempo in cui il dipendente ricopre tale incarico.

Il sistema incentivante degli impiegati (aree professionali) è caratterizzato da un incentivo individuale potenziale unico, uguale per tutti gli impiegati.

I dati retributivi dei dirigenti (parte variabile compresa) e l'ammontare complessivo dei premi distribuiti sono pubblicati nel sito *internet* della Società nella sezione Società trasparente.